

Stanno dando buoni risultati le trivellazioni della ELF mineraria

E alla fine si accorsero del petrolio a Lido di Fermo



LIDO DI FERMO - La colonna di fumo nero conferma il successo della ricerca: la contadina continua a piantar patata.

Denuncia dei sindacati

Assemblea alla «3 P» «Manovre padronali dietro i licenziamenti»

Si è svolta l'altra sera un'assemblea aperta presso la «3 P» di Trevi, l'azienda che costruisce mobili da giardino e che ha cessato la sua attività licenziando tutti i suoi 70 dipendenti all'improvviso, con l'obiettivo di riaprire tra qualche mese con una nuova struttura societaria e con una nuova ragione sociale ed un numero di dipendenti largamente inferiore a quello in forza fino a pochi giorni fa.

Il fatto però non ha richiamato grandi titoli sui giornali e servizi televisivi gonfi di italico orgoglio: anche per questo silenzio i maligni hanno la loro risposta; pare, infatti, che prima dei francesi, nella zona siano passati i tecnici dell'AGIP ma senza trovare niente di interessante da convincerli ad effettuare trivellazioni. Comunque stiano le cose, un dato di fatto è certo: lungo la costa del fermano è stato rinvenuto un consistente giacimento di petrolio ed un secondo è stato scoperto da una piattaforma marina a pochi chilometri dalla costa soltanto pochi giorni fa.

FERMO - L'immagine e i rumori delle alte trivelle petrolifere sono diventati presenza quotidiana per le popolazioni di Lido di Fermo e quando di tanto in tanto, alle colonne di fumo nero si alzano dai bacini di prova a fianco delle strutture metalliche, la gente si guarda in giro soddisfatta e dire: «Anche stavolta è andata bene». Ed infatti è dal 1973 che alla ELF mineraria francese le ricerche petrolifere nel fermano stanno dando grosse soddisfazioni.

Il giacimento Maria a Mare è stato dettagliatamente esplorato con sette diverse trivellazioni, cui corrispondono i sette pozzi già in funzione: da essi circa 250 tonnellate di greggio vengono convogliate annualmente alla vicina stazione di stoccaggio di Alberelli e da qui trasferite alla raffineria API di Falconara; sessanta autobotti, ogni giorno, compiono ripetutamente il tratto della statale Adriatica da Fermo a Falconara, trasportando da 800 a 1.000 m³ al giorno di petrolio, in attesa che sviluppi di grosse proporzioni nei ritrovamenti rendano conveniente la realizzazione di un vero e proprio oleodotto.

L'Adriatico comincia a sapere di «oro nero» (e non per colpa delle petroliere) - Il primo giacimento si chiama Maria a Mare - Le ricerche cominciate sei anni fa

A Falconara Marittima per iniziativa dell'amministrazione

L'ex fornace è ora un parco e i bambini chiedono capanne, scivoli e laghetti

Dono del Comune in occasione dell'anno internazionale del bambino - Ci vorrà un po' di tempo per la crescita degli alberi

FALCONARA MARITTIMA - Alcuni lo chiamano ancora «ex-fornace», ma per la maggioranza dei bambini, già fin da quando erano in corso i lavori di trasformazione, era il «parco Kennedy». Insieme al restauro del castello di Falconara Alta, costituitosi su una delle ultime e più belle realizzazioni dell'amministrazione comunale di sinistra, un dono degli amministratori, nell'anno internazionale del bambino, ai loro piccoli concittadini.

Facilmente raggiungibile sia dalla parte alta della città, che da quella a mare, è anche un chiaro esempio di come una vasta area (alcuni ettari complessivamente), rimasta per anni inutilizzata, possa essere trasformata in un polmone di verde e restituita all'uso pubblico. Ci vorrà ancora qualche tempo - almeno due anni - prima che il boschetto di pini, piantato recentemente, possa dar vita a un parco sufficiente, ma intanto il parco è una realtà. Con pochi ritocchi, e con l'aggiunta delle attrezzature, farà la gioia di grandi e piccoli.

Le richieste vanno dalla pista per biciclette a quelle per il pattinaggio, dallo spazio per il gioco del pallone («un campetto non regolamentare») a quello per le bocce («pensiamo anche agli anziani che, come noi bambini, hanno bisogno di spazio») e poi altalene, «girelli», «dindoli», scivoli.

Domani la conferenza-stampa di Marri a conclusione dell'appalto-concorso

A giorni il via ai lavori per la Rupe

Circola il nome della «Geosonda» come vincitrice dell'asta - Rispettati i tempi previsti (15 agosto) per la partenza del progetto - L'iniziativa del pretore e problemi secolari del masso tufaceo

PERUGIA - La commissione tecnico-scientifica incaricata di esaminare i progetti presentati dalle 9 ditte che hanno partecipato all'appalto - concorso per la rupe di Orvieto ha ultimato l'altra sera i propri lavori procedendo alla scelta definitiva del progetto ritenuto più idoneo al consolidamento del masso tufaceo.

L'esito del lavoro della commissione (che da giugno era impegnata a Terni nella complessa opera di valutazione dei progetti) sarà reso noto solo domani, lunedì, nel corso di una conferenza-stampa indetta per le ore 12 a palazzo Costabile dal presidente della giunta regionale Germano Marri e dal vice-presidente Ennio Tomassini. Prima di essere ratificata dalla giunta regionale e diventare operativa la scelta della commissione tecnico-scientifica dovrà essere sottoposta al consiglio di Orvieto e ricevere il parere della seconda commissione del consiglio regionale.

Ma già a Perugia circola il nome della società vincitrice. La notizia è stata data dall'agenzia Italia e già ieri veniva ripresa da alcuni giornali. In breve sarebbe la ditta «Geosonda» a vincere l'asta. Aspettiamo comunque domani per saperne di più.

Ed in effetti in questi mesi l'impegno regionale per «salvare» un'area storico-artistica di notevole valore. Ma già dal '75 fu prodotto dalla regione uno studio per affrontare in maniera seria l'instabilità della rupe tufacea. La «frana» di Orvieto ha alle spalle una storia di secoli e non di mesi.

«Un fatto significativo - ha dichiarato Marri - è che testimonio di un'opera di recupero dei tempi ed un serietà amministrativa purtroppo non così frequente nel nostro paese». Lo stesso compagno Marri all'indomani del rinvio a giudizio di tutta la giunta regionale non si può fare a meno di parlare tanto è il successo che ogni volta riscuote. Anche quest'anno, quindi, nel periodo di ferragosto, si svolge a San Benedetto del Tronto il festival dell'Unità.

Il Festival dell'Unità di San Benedetto

Film, dibattiti e tante specialità gastronomiche

Si svolge nel periodo di Ferragosto - Allestito all'ombra della pineta del lungomare Trieste - Programma intenso

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Ormai è diventata una consuetudine di cui però non si può fare a meno di parlare tanto è il successo che ogni volta riscuote. Anche quest'anno, quindi, nel periodo di ferragosto, si svolge a San Benedetto del Tronto il festival dell'Unità.

Il tracotante atteggiamento della DC paralizzava il Comune di Assisi

Meglio il commissario che gli altri in giunta

Se non si approverà il bilancio il 20 agosto sarà nominato il rappresentante del prefetto - Il gruppo PCI deciso ad occupare la sala del consiglio - La cittadina ha bisogno di un governo stabile - Le proposte dei partiti laici

Altri due casi di polinevrite a San Severino

MACERATA - Polinevrite: una malattia professionale «di casa» a San Severino. Dopo gli oltre 40 casi accertati negli ultimi mesi nei calzaturifici «Valner», segnali preoccupanti vengono in questi giorni dalla «Silva-gomma», altra azienda settempedana che produce fondi di per scarpe. Solo qualche giorno fa Anna Bravi, una operaia della fabbrica, è stata dimessa dalla divisione di medicina del lavoro dello ospedale di Perugia con la solita diagnosi: «Polinevropatia tossica lieve da solventi».

ASSISI - Ad Assisi la crisi amministrativa non può durare in eterno: il Consiglio comunale deve essere convocato, il bilancio approvato e la prospettiva del commissario prefettizio respinta. Sono queste le indicazioni che ad Assisi il nostro partito nel quesito dei casi come la terapia più efficace. La situazione appare dunque preoccupante, a poche settimane dall'accordo giunto alla «Valner» tra direzione aziendale e consiglio di fabbrica.

Assisi - Ad Assisi la crisi amministrativa non può durare in eterno: il Consiglio comunale deve essere convocato, il bilancio approvato e la prospettiva del commissario prefettizio respinta. Sono queste le indicazioni che ad Assisi il nostro partito nel quesito dei casi come la terapia più efficace. La situazione appare dunque preoccupante, a poche settimane dall'accordo giunto alla «Valner» tra direzione aziendale e consiglio di fabbrica.

la delegazione in giunta che a detta dei tre partiti (PSDI, PRI e PSI) è del tutto inadeguata per governare Assisi. In sostanza socialisti, repubblicani e socialdemocratici vorrebbero un uomo nuovo da proporre alla carica di sindaco. Ma la DC sta facendo quadrato attorno a Roccaceli e non cede minimamente dal suo atteggiamento pregiudiziale facendo non di politica ma solo una difesa acritica del suo potere.



Bambine-merlettaie in una foto dell'inizio del secolo.

L'esperienza di dieci artigiane merlettaie

Gli antichi merletti di Offida adesso si fanno in cooperativa

OFFIDA (AP) - Dieci coraggiose artigiane merlettaie di Offida sono le protagoniste di una iniziativa che senza dubbio segnerà una svolta decisiva in quella che finora è stata la tradizionale ed antica (risale al 1400) produzione del merletto al tombolo: si sono riunite in cooperativa (hanno chiamato CO.A.R.M.E., cooperativa artigiane merlettaie) ed hanno aperto, poco più di una settimana fa, un centro vendita del loro prodotto.

«Al di là di ogni aspettativa il successo che stanno riscuotendo. In una settimana hanno quasi esaurito il primo stock di merletti che avevano messo in vendita. Diverse già le ordinazioni per i prossimi mesi. Infatti, per esempio, per eseguire a mano e a regola d'arte, come loro fanno, una tovaglia si impiegano ben otto settimane. Le dieci artigiane (lo abbiamo potuto notare personalmente) sono entusiaste di come stanno andando gli affari».

Intrecciare i fili collo strano potere della mano e di formare una rete che l'industrioso ragno non potrebbe uguagliare e che Minerva stessa non avrebbe mai conosciuto. Girando per le strade di Offida, soprattutto in questi giorni di estate, ci si potrà rendere conto personalmente di quanto cantava il poeta fiammingo. E si rimane veramente esterefatti nel seguire le dita delle mani delle artigiane merlettaie che si muovono a velocità incredibile nell'intercettare i fili di refe.

Ma il discorso non si ferma al parallelismo ad esso, infatti, scorre quello del merito, e i risultati fin qui ottenuti non sono da meno. Già da anni la ELF aveva rinvenuto metano, a largo di Porto S. Giorgio ed altro sta venendo in superficie insieme all'olio del giacimento di Maria a Mare. Per quest'ultimo finora si è dovuto ricorrere alla distruzione sul posto, bruciandone ogni giorno circa 40.000 metri cubi (si tratta di una notevole massa di energia che dal prossimo mese sarà riversata sul metanodotto della SNAM, non appena ultimata la centralina di compressione).

Il rilievamento metaniferi più interessanti sono comunque quelli già condotti a largo di Grottamare dall'AGIP e in corso lungo la valle dell'Asso da parte di ELF, AGIP e Montedison: proprio in questi giorni è al lavoro un cantiere in territorio di Carassai e il problema ora è di verificare la capacità di questi giacimenti: si parla, in proposito, di un progetto comune delle tre società per verificare nel giro di un anno la portata dei pozzi.

Siamo dunque agli inizi di una storia, che potrebbe riservarci piacevoli sorprese. La sua capacità, stando ai rilievi attuali, è calcolata intorno ai 4 milioni di tonnellate, che, pur non rappresentando un valore di dimensioni «arabe», pur tuttavia è già qualcosa e, soprattutto, è indice di una conformazione geologica del territorio favorevole alla presenza di petrolio e che, approfondendo le ricerche e gli studi, potrà dare sicuramente risultati di grosso rilievo.

Ma già a Perugia circola il nome della società vincitrice. La notizia è stata data dall'agenzia Italia e già ieri veniva ripresa da alcuni giornali. In breve sarebbe la ditta «Geosonda» a vincere l'asta. Aspettiamo comunque domani per saperne di più.

Ad Assisi la crisi amministrativa non può durare in eterno: il Consiglio comunale deve essere convocato, il bilancio approvato e la prospettiva del commissario prefettizio respinta. Sono queste le indicazioni che ad Assisi il nostro partito nel quesito dei casi come la terapia più efficace. La situazione appare dunque preoccupante, a poche settimane dall'accordo giunto alla «Valner» tra direzione aziendale e consiglio di fabbrica.

Ad Assisi la crisi amministrativa non può durare in eterno: il Consiglio comunale deve essere convocato, il bilancio approvato e la prospettiva del commissario prefettizio respinta. Sono queste le indicazioni che ad Assisi il nostro partito nel quesito dei casi come la terapia più efficace. La situazione appare dunque preoccupante, a poche settimane dall'accordo giunto alla «Valner» tra direzione aziendale e consiglio di fabbrica.

Franco De Felice Sandro Marcotulli